

Il decreto lavoro del governo Meloni lascia insoddisfatti gli imprenditori

 ilnordquestquotidiano.it/2023/05/02/il-decreto-lavoro-del-governo-meloni-lascia-insoddisfatti-gli-imprenditori

Redazione

2 maggio 2023

IL NORDEST QUOTIDIANO

Unimpresa: «per gli autonomi il solito pugno di mosche». Confcommercio Alto Adige: «"fringe benefit" per molti ma non tutti i dipendenti».

2 Maggio 2023



Il premier Giorgia Meloni.

Il **decreto lavoro** appena varato dal **governo Meloni** contiene molti **provvedimenti** sicuramente interessanti, specie per il **mondo del lavoro dipendente a bassa qualificazione**, ma **lascia a bocca asciutta il mondo degli imprenditori e dei lavoratori autonomi**, sempre **penalizzati** dalle **politiche governative**, nonostante negli **ultimi anni abbiano subito pesanti conseguenze sociali ed economiche**, **ben più forti di quelle del lavoro dipendente**.

Per il **consigliere nazionale di Unimpresa, Giovanni Assi**, «il **decreto** mostra **grande attenzione** per i **lavoratori dipendenti** con misure importanti e certamente condivisibili, ma è **molto timido** per i **lavoratori autonomi** e le **aziende** che

rischiano di uscirne ancora una volta con un **pugno di mosche** tra le mani. Un **plauso** certamente va in particolare al **taglio del costo del lavoro carico dipendente** con una riduzione di 4% per i redditi fino a 35.000 euro annui che, sommata a quella già in vigore di 3% fino a 25.000 e 2% per quelli fino a 35.000, porta a dei benefici complessivi che da luglio fino a dicembre possono arrivare fino a 98 euro mensili».

«Sempre in tema di **riduzione delle imposte**, soprattutto quelle a **carico dei lavoratori dipendenti**, accogliamo con **favore l'innalzamento della soglia di esenzione** (i "fringe benefit") **fino a 3.000 euro** per i **lavoratori con figli**, misura sulla quale da sempre **Unimpresa si è battuta** consegnando qualche mese fa nelle mani del ministro del Lavoro una proposta di revisione della norma e con il presente decreto in parte viene accolta – prosegue **Azzi** -. **Grande delusione** invece su due **temi** sui quali il **mondo delle imprese** si **aspettava** certamente **maggiore coraggio**, ovvero la **riduzione del costo del lavoro lato imprese**, per i contributi che le aziende sopportano, **prevedendo misure solo per nuove assunzioni** – per altro per categorie di lavoratori molto ristrette – trascurando invece quelle aziende che nonostante le grandi difficoltà in un periodo caratterizzato da molteplici fattori esogeni (caro energia, guerra Russo Ucraina, inflazione, ecc.) continuano a mantenere i livelli occupazionali garantendo ai loro dipendenti stipendi e posti di lavoro, così come non possiamo nascondere un **pizzico di delusione** per un'**annunciata riforma** del cosiddetto **decreto dignità** che avrebbe dovuto nelle intenzioni **rendere più flessibile i contratti di lavoro a tempo determinato**, ma che **in realtà nulla cambierà** per le **micro e piccole imprese** provviste di **contrattazione aziendale e poco avvezze all'istituto della certificazione**, e che mantenendo di fatto gli attuali limiti di durata rischia solo di aumentare i contenziosi per la previsione di causali troppo generiche e che rischiano solo di ingolfare le aule dei tribunali».

Soddisfazione parziale anche per il **settore del terziario in Alto Adige aderente a Confcommercio**: per dell'**Unione commercio turismo servizi Alto Adige**: «l'**innalzamento del tetto dei "Fringe benefit"** da 258,23 a 3.000 euro è **limitato solo ai lavoratori con figli, escludendo tutti gli altri**, che nel **2022 erano invece ricompresi**– afferma il **presidente Philipp Moser** -. Questo tipo di benefit include anche i buoni acquisto. Il grande vantaggio per le aziende è che, fino al limite massimo annuo, i buoni acquisto per i dipendenti sono esenti sia dalla normale tassazione che dagli oneri previdenziali. **Molte aziende e datori di lavoro in Alto Adige sfruttano** questa **possibilità per premiare i risultati e l'impegno dei rispettivi collaboratori con un buono acquisto**».

Per **Moser** «**questa disparità non è accettabile!** È chiaro che le **famiglie debbano essere sostenute con più forza**, ma ci sono **strumenti più adatti che non richiedono ai datori di lavoro di fare differenze di trattamento a livellodi benefit**. Per gli **imprenditori è difficilmente applicabile**: come posso fare **differenze tra i miei dipendenti che hanno figli minorenni e quelli che non ne hanno? Concedendo ai primi benefici maggiori rispetto ai secondi?**»

Anche per **Moser**, l'**auspicio** è che in **sede** di **conversione definitiva** il **decreto** **possa essere modificato** ed **integrato**, anche per **evitare inutili ed odiose discriminazioni** tra **identiche categorie** di **lavoratori**, oltre che **prevedere sostegni** anche per il **lavoro autonomo e professionale**, **categoria** che un governo di **centro destra** dovrebbe avere **decisamente più a cuore** rispetto a quelli trascorsi di **centro sinistra**.

© Riproduzione Riservata